

Iniziative per superare la grave crisi agricolo-alimentare

Contro il caro-zucchero rivedere prezzo e piani

L'industria privilegiata dal Comitato prezzi - Il produttore meridionale rimane soffremunerafo - Le proposte del CNB esposte a Crotone dal presidente Pietro Colletti - A chi servono i 34 miliardi della Cassa conguaglio?

MILANO, 8
Delle 100 lire di aumento del prezzo dello zucchero al consumo, 63 lire devono andare ai biettocoltori, 30 lire circa all'industria compresa l'aumento del costo del sacchettino di 30 chilogrammi con cui il zucchero viene trasferito. Per le operazioni commerciali all'ingrosso e al minuto è stato riconosciuto un aumento di 5,60 lire al chilo. Il completamento a cento lire è dato dalla differenza di incidenza dell'IVA che è applicata nella misura del 3%.

Queste le decisioni prese dal CIP ed entrate in vigore a partire dal primo luglio a seguito del prezzo comunitario europeo dello zucchero.

L'Associazione nazionale delle cooperative di consumo dopo tali decisioni ha rilevato che mentre l'aumento delle accese è del 10,9%, l'industria rappresenta un incremento in percentuale del 40%; del loro ricavo le 5,60 lire accordate alla distribuzione significano «non un aumento, ma addirittura una riduzione». Secondo l'Associazione delle cooperative di consumo infatti «in percentuale il maggior costo dello zucchero riduce l'utile lordo del 60%». Un chilo di zucchero sfuso il carico tra grossista e dettagliante era da 10,90 lire, mentre il prezzo esso scende a 9,94 lire; ad essere detratti ovviamente i costi del trasporto, gli oneri fiscali, l'IVA».

«La cosa», — affermano le coop di consumo — è vergognosa se si tiene conto che i dettaglianti distribuiscono attualmente lo zucchero con un margine teorico di tre lire al chilo: margine teorico poiché il dettagliante pagando anticipatamente il zucchero, si prende in anticipo il costo del denaro lavorando chiaramente in perdita».

Per quanto riguarda i biettocoltori, che da tempo ormai lavorano in perdita, dopo le decisioni del CIP riceveranno per un quintale di bietole (base 16 gradi) 2443 lire. E' un prezzo che incomincia ad essere remunerativo per i biettocoltori del Nord (Emilia-Romagna, Veneto) ma non certo per quelli del centro-Sud. Perché? In Emilia da un ettaro di terreno messo a bietola si ricavano 75 quintali di zucchero, nel Sud se ne possono ricavare attualmente soltanto 45. Ciò dipende dall'incredibile stato in cui si trova l'agricoltura meridionale, in particolare la biettocoltura.

Perché nelle regioni centro-meridionali il coltivatore dei bietoli diventa un lavoro remunerativo è necessario oggi pagare ai biettocoltori di queste regioni almeno 2700-2800 lire, per ogni quintale di bietole. In questo senso si stanno muovendo alcune Regioni (Calabria, Abruzzo, Umbria, Marche) che prevedono stanziamenti a favore della biettocoltura.

Fondamentale è inoltre (e questo vale non solo per i biettocoltori meridionali) definire al più presto l'accordo interprofessionale con gli zuccherifici per stabilire le condizioni di cessione delle bietole in particolare per quanto riguarda il trasporto e il compenso per le polpe.

Oltre alle 63 lire dell'aumento oltre alle iniziative delle Regioni, altre 25 sono previste al rinnovo dell'accordo interprofessionale, sono necessarie altre misure per un rilancio della nostra biettocoltura. Bisogna mettere in grado il nostro Paese di produrre almeno 15 milioni di quintali di zucchero all'anno (chiedendo alla CEE una modifica del contingente di produzione che è attualmente di 12 milioni di quintali) per far fronte alle esigenze del consumo, per impedire le speculazioni messi in moto dagli industriali importando zucchero dall'estero con grande danno per la nostra bilancia dei pagamenti.

Indicazioni su cosa fare. In concreto per il rilancio della biettocoltura italiana sono venute oltre che dalle organizzazioni dei biettocoltori (ANB e CNB) anche dalla Commissione Industria del Senato. Si chiede tra l'altro al governo la costituzione del fondo nazionale e disponendo congrui stanziamenti di bilancio ed attingendo dalle somme a disposizione delle Camere di commercio e dei consorzi del succoso e del commercio del succoso, rivedere i contributi di adottamen-



I problemi che assillano i settori della biettocoltura e della zootecnia sono stati al centro della grande manifestazione contadina organizzata dall'Alleanza il 26 giugno a Roma

Ripresi ieri gli incontri al ministero del Lavoro

Giunta ad una svolta decisiva la trattativa per i braccianti

Gli agrari dovranno entrare nel merito delle proposte avanzate dai sindacati — Solidarietà della Giunta regionale pugliese con gli operai agricoli — La Federbraccianti denuncia le pesanti condizioni di lavoro cui sono costrette le donne braccianti, dopo il mortale incidente presso Bari

Sono riprese ieri pomeriggio, presso il ministero del Lavoro, gli incontri tra le organizzazioni bracciantili, la Confagricoltura e le organizzazioni dei coltivatori diretti per il rinnovo del patto di lavoro, che interessava un milione e 700 mila lavoratori. La vertenza degli operai agricoli è entrata così in una fase decisiva: gli agrari, infatti, dovranno pronunciarsi chiaramente in merito alle responsabilità e ragionevoli rivendicazioni presentate dai sindacati.

Il ministro del Lavoro ha dichiarato che dai contatti avuti con le singole parti è emerso che le posizioni sono ancora distanti e che l'andamento della trattativa è seguito con attenzione dall'intero governo. Il ministro del Lavoro ha pure dichiarato di essere ormai a conoscenza del progetto di modifica che però ancora non formula confidando negli sforzi che egli stesso sta compiendo per avvicinare le parti.

La Giunta regionale della Puglia intanto ha preso posizione a favore della lotta dei braccianti. In un telegramma inviato al ministro del Lavoro, Bertoldi, la Giunta afferma di aver esaminato la grave situazione esistente nelle campagne pugliesi a seguito delle agitazioni dei braccianti e salariati impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto, ed ha espresso la sua solidarietà alle rivendicazioni poste alla base della piattaforma nazionale di lotta. La Giunta regionale pugliese, infine, ha invitato il ministro del Lavoro ad intervenire sulla parte padronale perché eliminino ogni pregiudizio e si predisponga una rapida e concreta trattativa.

I braccianti sono impegnati anche in alcuni comuni caratteristicamente provinciali nel Veneto. A Verona sono iniziate ieri le trattative ed oggi cominceranno a Venezia. Per sostenere la vertenza per il patto nazionale e quelle a livello provinciale, i braccianti insieme agli altri programmi di lavoro prevedono la effettuazione di 24 ore di sciopero articolato a livello regionale, oltre alla partecipazione della categoria allo sciopero generale di 4 ore, e alla effettuazione di altre 24 ore di sciopero dal 16 al 20 luglio.

Sulla tragica morte di tre donne braccianti e il ferimento di altre cinque sono rimaste ferite nei pressi di Bari, la Giunta regionale pugliese ha duramente criticato l'opinione pubblica che il grave incidente non è altro che una tragica manifestazione del pesante stato di sfruttamento e di insicurezza a cui sono costantemente sottoposti i lavoratori braccianti anche nelle regioni meridionali. Nel caso specifico le lavoratrici andavano al lavoro di domenica, alle 4 del mattino, senza il regolare ingaggio e tra di esse vi era una giovane di 14 anni. Ma il lavoro festivo, le violazioni dell'orario continuo, le carenze di sicurezza quotidiana, sui mezzi di trasporto insicuri, il lavoro di minorenne, la mancanza di un regolare ingaggio attraverso il collocamento agricolo non sono eccezioni ma costituiscono la

I lavori del comitato direttivo dei ferrovieri

Si è riunito ieri pomeriggio, presso la CGIL, il direttivo unitario dei tre sindacati bietolani (CGIL, CISL, CISUFI) per esaminare le gravi misure fiscali messe in atto dal governo e in particolare la vertenza aperta ormai da mesi dai lavoratori ferrovieri, sui salari e investimenti. Nei giorni scorsi si sono svolte alcune riunioni con il ministro Preti e con l'aziatrice, e le risposte sono state così elusive e nessun concreto impegno, per risolvere il problema dell'adeguamento degli orari, è stato preso dal ministro.

I lavori del direttivo sono stati aperti dalla relazione del compagno Mezzanotte, a nome del segretario unitario.

La Giunta afferma quindi il dibattito che proseguirà per le giornate di oggi e oggi concluderà il comitato direttivo valuterà le risposte da dare a Preti e le iniziative da prendere.

Le prossime riunioni del coordinamento FIAT

TORINO, 8
I delegati dei comitati di fabbrica unitari delle tre sindacalibianchi (CGIL, CISL, CISUFI) per esaminare le gravi misure fiscali messe in atto dal governo e in particolare la vertenza aperta ormai da mesi dai lavoratori ferrovieri, sui salari e investimenti. Nei giorni scorsi si sono svolte alcune riunioni con il ministro Preti e con l'aziatrice, e le risposte sono state così elusive e nessun concreto impegno, per risolvere il problema dell'adeguamento degli orari, è stato preso dal ministro.

Domani a Firenze, presso la Camera del lavoro, il coordinamento FIAT discuterà i problemi dell'inquadramento unico, giovedì il coordinamento si riunirà nuovamente a Torino per dibattere i problemi dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro. Infine martedì 16 luglio, a Roma, saranno affrontati i problemi del settore autocarri e veicoli industriali.

Cinquemila in corteo ieri per le vie di Trapani

Manifestano i contadini contro le gravi speculazioni sul vino

Nelle 70 cantine sociali della provincia giacciono ancora invenduti milioni di ettolitri di vino - Denunciato il dilagante fenomeno delle sofisticazioni

In tutte le campagne della provincia di Trapani i contadini hanno oggi dato vita ad un possente sciopero generale proclamato dalle tre Conferenze sindacali a difesa del settore vitivinicolo in profonda crisi, provocato dal rilvere allarmante dei valori del falso e contro i nuovi aumenti fiscali e tarifari che stanno, ancora una volta, mettendo a dura prova tutto il mondo agricolo, facendo gravare sui ceti meno abbienti le colpi di 25 anni di sciopero.

Il concentramento di Trapani hanno partecipato più di 5000 viticoltori che dopo aver attraversato le vie del centro in corteo, hanno ascoltato in piazza Scarlatti i comizi dei segretari provinciali delle tre organizzazioni Banquedue per la Cgil, Pulizzi per la Uil e Canino per la Cisl.

Con forza è stata denunciata la drammatica situazione in cui versa la viticoltura nel Trapanese a meno di due mesi dalla prossima vendemmia. Nelle 70 cantine sociali della provincia giacciono ancora invenduti milioni di ettolitri di vino.

per il varo di un piano orario per il vino di un piano siciliano. La sofisticazione può essere battuta sul mercato per il crescente dilagare della sofisticazione che quest'anno ha assecondato il rilvere al consumo.

È stata presentata una proposta di legge comunista alla Camera, con la costituzione di Comitati comunali antisofisticazione — come prevede un altro disegno di legge del Pci all'Assemblea regionale siciliana —, con il potenziamento del servizio repressione frodi, con l'aggiornamento del catasto vitivinicolo.

Per garantire il reddito dei contadini, i sindacati chiedono poi l'immediata distillazione del vino giàcante nelle cantine e l'anticipazione di un prezzo garantisce ai soci delle cantine riacquisto della Cisl per il vino di qualità.

Si tratta di provvedimenti da varare subito, altrimenti i viticoltori siciliani non sapranno dove mettere il nuovo vino.

t. r.

Cinque proposte per rilanciare la produzione di carne

Organizzazioni confadine e sindacali hanno presentato le loro indicazioni alla commissione Agricoltura del Senato - Impedire la speculazione - Sfruttare le terre incolte

E' la prima volta

Sciopero alla Gepi per il contratto di lavoro

Licenziati 200 edili nei cantieri dell'A-25 in Abruzzo

Sono da ieri senza lavoro 120 operai di un cantiere edile che stava costruendo il tratto di autostrada "A 25" tra Avezzano e Popoli, in Abruzzo. Il cantiere, che ha chiuso i battenti il mattino, fa parte della strada "Manfredi". Quest'ultimo ha motivato il provvedimento con il mancato pagamento da parte della società "Sara" dei lavori già in stato avanzato. Il cantiere opera via "Meili", che ha licenziato 200 operai appena qualche giorno fa.

La posizione del direttore generale Grassini è stata esplicita. In una lettera inviata al sindacato, ha rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro per la nostra settore decisivo per la nostra agricoltura.

Queste proposte riscontrano consensi nella stragrande maggioranza dei componenti comunisti, socialisti e democristiani del Senato. I segretari delle Alleanze nazionali (Cisl, Uil, Ust) dell'Unione, ma anche quelli della Coldiretti, dell'Associazione italiana allevatori e persino della Confagricoltura si muovono praticamente in una medesima linea, quella di riconoscere le proposte avanzate dal direttore Cisl, che è stato assunto per la prima volta.

La stretta creditizie, le misure antipopolari del governo, l'atteggiamento del governo stesso per quanto riguarda il pagamento alle Regioni degli stanziamenti stabiliti dalla legge precedente e, soprattutto, l'intreccio di interessi speciali, burocratici, sovraffatti, i montanti compensativi, tutti hanno denunciato le manovre e i profitti parassitari di grossi importatori di bestiame vivo o macellato, tutti hanno rilevato i ritardi dei provvedimenti governativi, le carenze quantitative e qualitative delle proposte, emanate dal ministro Bissiglio, hanno riconfermato l'opposizione agli strappaloni progettati dell'Efim per la zootecnia fuori del territorio nazionale. Ma, anche nelle richieste e nelle proposte a questo punto, non è più possibile distinguere il vero e il falso, il genuino e il falso, il corretto e il scorretto.

Tutti hanno concordato sulle cause e sulle responsabilità della grave situazione, hanno criticato la politica agricola comunitaria accettata da tutti, ma non solo da questi, ma anche da tutti gli altri, i montanti compensativi, tutti hanno denunciato le manovre e i profitti parassitari di grossi importatori di bestiame vivo o macellato, tutti hanno rilevato i ritardi dei provvedimenti governativi, le carenze quantitative e qualitative delle proposte, emanate dal ministro Bissiglio, hanno riconfermato l'opposizione agli strappaloni progettati dell'Efim per la zootecnia fuori del territorio nazionale. Ma, anche nelle richieste e nelle proposte a questo punto, non è più possibile distinguere il vero e il falso, il genuino e il falso, il corretto e il scorretto.

Tutti hanno concordato sulle cause e sulle responsabilità della grave situazione, hanno criticato la politica agricola comunitaria accettata da tutti, ma non solo da questi, ma anche da tutti gli altri, i montanti compensativi, tutti hanno denunciato le manovre e i profitti parassitari di grossi importatori di bestiame vivo o macellato, tutti hanno rilevato i ritardi dei provvedimenti governativi, le carenze quantitative e qualitative delle proposte, emanate dal ministro Bissiglio, hanno riconfermato l'opposizione agli strappaloni progettati dell'Efim per la zootecnia fuori del territorio nazionale. Ma, anche nelle richieste e nelle proposte a questo punto, non è più possibile distinguere il vero e il falso, il genuino e il falso, il corretto e il scorretto.

Tutti hanno concordato sulle cause e sulle responsabilità della grave situazione, hanno criticato la politica agricola comunitaria accettata da tutti, ma non solo da questi, ma anche da tutti gli altri, i montanti compensativi, tutti hanno denunciato le manovre e i profitti parassitari di grossi importatori di bestiame vivo o macellato, tutti hanno rilevato i ritardi dei provvedimenti governativi, le carenze quantitative e qualitative delle proposte, emanate dal ministro Bissiglio, hanno riconfermato l'opposizione agli strappaloni progettati dell'Efim per la zootecnia fuori del territorio nazionale. Ma, anche nelle richieste e nelle proposte a questo punto, non è più possibile distinguere il vero e il falso, il genuino e il falso, il corretto e il scorretto.

Nicola Cipolla

Concluso a Roma il X congresso della CNA

Gli artigiani rilanciano la lotta per le riforme

Necessario il collegamento con gli altri settori del ceto medio e con i sindacati - Eletto il nuovo comitato centrale dell'organizzazione - Le conclusioni di Calabritti dopo l'ampio dibattito

Il decimo congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato si è concluso nella tarda mattinata di domenica con l'elezione unanime del nuovo comitato centrale dell'organizzazione e con l'approvazione di un ampio documento operativo, in cui si sottolineano anzitutto le gravi e ingiustificate misure fiscali e gli aumenti dei prezzi e delle tariffe decise dal Consiglio dei ministri e si formulano una serie di indicazioni per il rilancio e lo sviluppo della lotta dei ceti intermedi, in collegamento col movimento sindacale, per un nuovo corso di politica economica fondata sulla riforma.

Primo dei conclusioni il segretario nazionale della Cna, Adriano Calabritti, ha sintetizzato i risultati del dibattito, scaturito dalla relazione del segretario generale On Giachetti, criticando in particolare il nuovo giro di vite fiscale attuato dal governo, l'assenza di una politica creditizia, la difficoltà a raggiungere lo sviluppo dell'impresa privata, la mancanza di una volontà politica per quanto riguarda i problemi della mutualità.

Concludendo, Calabritti ha sottolineato il significato della indicazione scaturita dal congresso e dagli interventi del segretario generale On Giachetti, criticando in particolare il nuovo giro di vite fiscale attuato dal governo, l'assenza di una politica creditizia, la difficoltà a raggiungere lo sviluppo dell'impresa privata, la mancanza di una volontà politica per quanto riguarda i problemi della mutualità.

Concluso il dibattito, oltre ad affermare la più decisa opposizione degli artigiani nei confronti dei provvedimenti governativi, si è decisa la costituzione di un comitato di controllo pubblico sulle materie di riforma, per la disponibilità delle stesse a prezzi equiparati; la perquisizione delle tariffe elettriche e delle altre fonti energetiche; una nuova politica del credito che privilegi i settori specializzati di diritto pubblico, la sostituzione a favore degli insediamenti produttivi e le forme di associazione economica; la riduzione degli oneri sociali da proporzione ai redditi e alle dimensioni di impresa, avviando il processo di loro fiscalizzazione; una impostazione tributaria basata sulla riforma della riforma sanitaria, l'immediato miglioramento del livello di assistenza.

Riassume l'importante decisione del congresso della Cna chiamata per conseguire le rivendicazioni dirette a difendere le imprese artigiane e a determinare le condizioni della loro ristrutturazione per elevarne la capacità produttiva, e quindi anche la loro competitività, direttamente alla partecipazione dei lavoratori, con la costituzione di una comitato di controllo pubblico sulle materie di riforma, per la disponibilità delle stesse a prezzi equiparati; la perquisizione delle tariffe elettriche e delle altre fonti energetiche; una nuova politica del credito che privilegi i settori specializzati di diritto pubblico, la sostituzione a favore degli insediamenti produttivi e le forme di associazione economica; la riduzione degli oneri sociali da proporzione ai redditi e alle dimensioni di impresa, avviando il processo di loro fiscalizzazione;

La indicazione scaturita dal congresso della